



UNITÁ PASTORALE

della



SANTA CROCE

e di

SAN PAOLO



Apostolo nella sua conversione

IL DIACONATO

una semplice catechesi



13) Il ministero del diacono

Al diacono, ordinato dal vescovo per la chiesa locale, viene affidato di norma un incarico per lo svolgimento del proprio ministero; tale incarico può riguardare ambiti e caratteristiche diverse.

Ne vediamo alcuni:

- un servizio nell'ambito di una *comunità parrocchiale*, che potrebbe anche non essere quella di origine;
- un servizio nell'ambito della Diocesi per la cura di un *settore pastorale* (ad esempio: Caritas, immigrati, tossicodipendenti o altro) o *anche amministrativo* (ad esempio: amministratore del seminario o altro);
- un mandato come "*missione ad gentes*", in via definitiva o a tempo determinato; si tratta di dare un aiuto ad altre chiese, generalmente in terra di missione, su convenzione con il vescovo locale.

Per ogni diacono, anche se con sottolineature diverse, resta fondamentale il servizio della Parola, della Liturgia e della Carità:

- per il **servizio della Parola**, un particolare compito del diacono è quello dell'animazione di gruppi per la "lectio divina", così da estendere al maggior numero di fedeli l'incontro con la Parola di Dio;
- per il **servizio della Liturgia**, il diacono è "ministro ordinario dell'eucaristia", inoltre è ministro ordinario del Battesimo, può assistere al Sacramento del matrimonio, presiedere le esequie e la liturgia della Parola senza Messa;
- per il **servizio della Carità** promuove ed anima tutte quelle iniziative di condivisione delle povertà esistenti sul territorio, in collaborazione con coloro che celebrano la medesima eucaristia.

Una preghiera:

Per tutti coloro che verranno segnalati dalle nostre comunità per iniziare il cammino al diaconato permanente, perché, illuminati dallo Spirito, sappiano rispondere con generosità alla chiamata del Signore,

preghiamo

“ Con il ripristino del Diaconato permanente la Chiesa ha la consapevolezza di accogliere un dono dello Spirito Santo e di dare di sé un'immagine più completa ed anche adeguata ad una società, che ha bisogno di fermentazione evangelica e caritativa nei piccoli gruppi, nei quartieri e nei caseggiati”

(dal documento dei Vescovi sul Diaconato)

PREGHIERA A MARIA SANTISSIMA

Maria, donna dell'attesa, che hai saputo riconoscere Dio nell'annunciazione e ai piedi della croce perché avevi preparato il cuore all'incontro con Lui, aiuta le comunità di San Paolo e della Santa Croce a prepararsi con sapienza e disponibilità all'elezione dei nuovi diaconi

Maria, maestra di fede, che con la tua obbedienza alla parola di Dio hai collaborato in modo esimio all'opera della redenzione, rendi fruttuoso il ministero dei diaconi, insegnando loro ad ascoltare e ad annunciare con fede la Parola.

Maria, maestra di carità, che con la tua piena disponibilità alla chiamata di Dio, hai cooperato alla nascita dei fedeli nella Chiesa, rendi fecondi il ministero e la vita dei diaconi, insegnando loro da donarsi nel servizio del popolo di Dio.

Maria, maestra di preghiera, che con la tua materna intercessione hai sorretto e aiutato la Chiesa nascente, rendi i diaconi sempre attenti alle necessità dei fedeli, insegnando loro a scoprire il valore della preghiera.

Maria, maestra di umiltà, che per la tua profonda consapevolezza di essere la Serva del Signore sei stata colmata dallo Spirito Santo, rendi i diaconi docili strumenti della redenzione di Cristo, insegnando loro la grandezza di farsi piccoli.

Maria, maestra del servizio nascosto, che con la tua vita normale e ordinaria, piena di amore hai saputo assecondare in maniera esemplare il piano salvifico di Dio, rendi i diaconi servi buoni e fedeli, insegnando loro la gioia di servire nella Chiesa con ardente amore.

Amen

12) La comunità per il "discernimento" dei candidati

Dopo un adeguato periodo di catechesi e di preparazione sul tema del diaconato permanente, la comunità cristiana, e, nel nostro caso, L'Unità pastorale Santa Croce-San Paolo, è chiamata al **"discernimento" dei possibili candidati a questo ministero ordinato.**

Durante le Messe di **domenica 31 Maggio, Solennità di Pentecoste**, su indicazioni precise che verranno impartite, ogni fedele cresimato avrà la possibilità di indicare in una scheda alcuni nominativi di persone che ritiene idonee ad essere presentate al Vescovo come possibili "aspiranti" al diaconato.

Per coloro che saranno accolti dal Vescovo tra gli "aspiranti al diaconato" è previsto un periodo "propedeutico" della durata di un anno, che servirà sia ai singoli interessati, che ai responsabili della formazione, per verificare l'idoneità di ciascun aspirante al ministero diaconale.

Quando il periodo si conclude con esito positivo e la scelta di avviamento al diaconato sia ritenuta definitiva, l'aspirante è **ammesso tra i "candidati al diaconato"**, per il cammino almeno triennale di formazione.

Per questa **ammissione** è previsto un rito liturgico, che ha carattere pubblico e solenne, ed impegna reciprocamente il vescovo, la chiesa locale ed il candidato stesso

Una preghiera:

Perché in questo mese di maggio appena iniziato Maria, Madre del Buon Consiglio, interceda per noi tutti e ci ottenga luce per conoscere e guidare i nostri fratelli chiamati al diaconato,

preghiamo

11) Diaconato e comunità ecclesiale

La vocazione al diaconato è un avvenimento di grazia; è iniziativa dello Spirito di Dio e trova nella chiesa il luogo dove essa nasce e si forma. Per questo la comunità diocesana, ed in particolare quella parrocchiale, deve essere parte attiva nei vari momenti del cammino di coloro che sono chiamati al diaconato permanente.

E' per questo che la comunità parrocchiale viene particolarmente sensibilizzata con un'adeguata catechesi sul ministero diaconale, così da poter svolgere, sotto la guida del suo parroco, **una prima opera di discernimento** degli aspiranti da presentare al vescovo. Il diacono nasce nella parrocchia, ma, come abbiamo visto, viene ordinato dal vescovo per la chiesa locale e, come precisa il "pontificale", **al servizio del vescovo.**

Circa il ruolo della comunità parrocchiale nella scelta degli aspiranti, lo Statuto della Diocesi di Reggio Emilia-Guastalla precisa con chiarezza due aspetti:

L'adeguato **cammino di catechesi** sul diaconato da svolgersi nella parrocchia

L'individuazione da parte della comunità di coloro che, godendo la sua fiducia, **già di fatto svolgono un servizio** nell'annuncio della Parola di Dio, nella liturgia e nella carità.

Una preghiera:

Alla fine del prossimo maggio le nostre comunità saranno chiamate a indicare i possibili candidati al diaconato permanente; preghiamo perché lo Spirito Santo ci illumini e ci guidi in questo difficile compito, ci aiuti a capire e discernere la sua volontà.

preghiamo

Indice

- 1 *Perché il Diaconato.*
- 2 *Il Diaconato: un grado del Sacramento dell'Ordine Sacro.*
- 3 *Il Diaconato: per quale Chiesa.*
- 4 *L'imposizione delle mani.*
- 5 *Il Diaconato per il rinnovamento della chiesa.*
- 6 *Il Diacono: Sacramento di Cristo e servo.*
- 7 *L'azione di intermediazione.*
- 8 *L'animazione del servizio.*
- 9 *Ordinati per il servizio al Vescovo.*
- 10 *Diaconato e sacerdozio ministeriale.*
- 11 *Diaconato e comunità ecclesiale*
- 12 *La comunità per il discernimento dei candidati.*
- 13 *Il ministero del Diacono*

1) Perché il diaconato?

L'ultimo documento della CEI (conferenza episcopale italiana) circa il diaconato permanente, nella parte conclusiva, ci fa capire che la riscoperta (detta anche "restaurazione") del diaconato non nasce solo dal problema della riduzione numerica dei presbiteri (..i preti), quasi fosse un'alternativa alla scarsità di vocazioni sacerdotali, ma va considerata piuttosto come espressione di una Chiesa tutta impegnata a rinnovarsi profondamente, a crescere nel servizio del Regno, con la valorizzazione di tutti i doni dello Spirito, e dei gradi del **ministero ordinato** in particolare".

La prospettiva del Concilio, e di tutti i documenti del magistero successivi, è molto chiara: "I Vescovi, per esercitare in modo pieno e articolato il loro compito, devono essere coadiuvati dai presbiteri e dai diaconi,... e il diacono concorre a dare alla chiesa un'immagine più completa e rispondente al disegno di Cristo, e più in grado di adeguarsi ad una società che ha bisogno di **fermento evangelico e caritativo** nei piccoli gruppi, nei quartieri, nei caseggiati" (Evangelizzazione e ministeri, n° 60).

Una preghiera:

Perché lo Spirito Santo guidi la sua chiesa sulle strade segnate dal Concilio Vaticano Secondo; la aiuti in particolare a scoprire la grandezza e la forza di rinnovamento che il Diaconato Permanente le può dare,

preghiamo

10) Diaconato e sacerdozio ministeriale

Abbiamo visto come i diaconi sono ordinati "al servizio del vescovo"; in questo modo viene indicato non solo che il loro ministero non dipende dal presbitero, ma che esso è in particolare "comunione" con quello del vescovo, così da essere segno e strumento di unità tra il Pastore e la comunità.

Il Concilio, quando insegna che il diacono è ordinato "non al sacerdozio, ma al ministero" (LG 29), intende dire che egli, pur partecipando nel suo grado del sacerdozio ministeriale, **non è tuttavia ordinato a consacrare il corpo ed il sangue di Cristo** e, in via ordinaria, a svolgere l'ufficio di presidenza dell'assemblea liturgica, ma piuttosto a servizio del vescovo, del presbitero e del popolo cristiano mediante l'esercizio di determinati suoi propri servizi.

L'ordinazione diaconale, infatti dà una partecipazione al "*munus ministerii apostolici*"; è in grado cioè di comunicare un "potere di santificazione" nuovo, con riferimento ai sacramenti e ai sacramentali dei quali i diaconi possono essere ministri, con la esclusione naturalmente di quelli propri dell'episcopato e del presbiterato

Una preghiera:

Perché i diaconi sappiano essere segno e strumento di unità tra il Pastore e la comunità cristiana, capaci di vedere i bisogni, le necessità dei fratelli e animare al servizio ogni membro della comunità stessa

preghiamo

9) Ordinati per il servizio al Vescovo

Il Concilio Vaticano II° afferma che i diaconi sono in un grado inferiore della gerarchia e ad essi sono imposte le mani dal Vescovo "non per il sacerdozio, ma per il servizio". Questa espressione risale alla *Tradizione apostolica* di Ippolito – circa del 200 dopo Cristo - , che però, nel testo originale, così diceva: "Nell'ordinazione del diacono, solo il Vescovo imponga le mani, perché il diacono è ordinato non per il sacerdozio, **ma per il servizio al Vescovo**".

Infatti il diacono, secondo Ippolito, è **al servizio ed in ubbidienza al suo Vescovo** per fare ciò che lo stesso gli prescrive, **ma anche per indicare al Vescovo** quali sono le necessità e i bisogni della comunità e che cosa è opportuno o necessario fare.

Ecco perché, dopo l'ordinazione, al diacono viene assegnato dal Vescovo un "mandato" per il suo servizio diaconale, che non necessariamente sarà espletato nella sua parrocchia di origine, ma che può riguardare anche servizi Diocesani o in terra di missione, sempre però **compatibilmente con le esigenze familiari** imprescindibili del diacono, se sposato.

Una preghiera:

Perché lo Spirito sostenga i diaconi della nostra chiesa di Reggio, sappiano essere testimoni credibili di quello che annunciano, sappiano portare a tutti la speranza e la gioia che viene dal Signore risorto,

preghiamo

2) il diaconato: un grado del Sacramento dell'Ordine Sacro

Il Papa Paolo VI, nella Enciclica "Evangelii nuntian-di" mette chiaramente in evidenza come la comunione tra Vescovo, presbiteri e diaconi abbia la sua radice nel Sacramento dell'Ordine Sacro. Scrive infatti "...noi, come pastori della Chiesa universale, i nostri fratelli vescovi alla guida delle Chiese particolari, i presbiteri (preti) e **i diaconi** uniti con i propri vescovi, di cui sono collaboratori, vivono una comunione **che ha la sua sorgente nel Sacramento dell'Ordine Sacro e nella Carità della Chiesa**".

Diversamente dai vari ministeri e carismi suscitati dallo Spirito secondo le necessità della Comunità cristiana e secondo i bisogni che emergono nei vari tempi e luoghi, **il diaconato permanente** si caratterizza perché è un grado del Sacramento dell'Ordine Sacro, quindi **è costitutivo della Chiesa**, ne fa parte integrante e indispensabile, come tutti gli altri Sacramenti sono indispensabili per la vita stessa della Chiesa.

Una preghiera:

Perché vescovi, presbiteri e diaconi sappiano vivere in stretta comunione tra loro, siano testimoni chiari di quella unità che trova la radice nella grazia del sacramento dell'Ordine Sacro loro conferito,

preghiamo

3) il diaconato: per quale chiesa?

La "nota introduttiva" della CEI (Conferenza Episcopale Italiana), nel rito per l'ordinazione di diaconi, presbiteri e vescovi, indica la "**diaconia di Cristo**" come principio su cui fondano i ministeri ordinati, e dice:

"Tu hai formato la Chiesa, corpo di Cristo, varia e molteplice nei suoi carismi (doni dello Spirito Santo), articolata e compatta nelle sue membra, e hai disposto che mediante *i tre gradi del ministero* da te voluto (episcopato, presbiterato e diaconato) cresca e si edifichi come tuo corpo *vivente in comunione di fede e di amore*".

Così lo Spirito Santo dimora nella chiesa e nei cuori dei fedeli, come in un tempio; la guida alla verità tutta intera, **la unifica nella comunione e nel ministero** (servizio), la istruisce e la dirige con i suoi molteplici doni. Nasce così "**una chiesa tutta ministeriale**", dove i doni dello Spirito, dati a tutti, si traducono in "ministeri": di fatto, istituiti e **ordinati**.

Una preghiera:

Perché nella chiesa, che è il corpo di Cristo, ciascuno possa riconoscere ed esercitare i propri carismi...i doni ricevuti dal Signore, e far così crescere nella comunità cristiana lo spirito di servizio e di comunione,

preghiamo

8) l'animazione del servizio

Mentre la "**diaconia**", cioè il servizio a Dio e ai fratelli, è **vocazione di tutta la chiesa**, di ogni battezzato e, quindi, anche dei vescovi, dei presbiteri e dei diaconi, lo specifico del ministero diaconale risulta essere quello della **animazione della diaconia** della chiesa.

Il "servizio quotidiano delle mense", di cui si parla nel Capitolo 6 degli "Atti degli Apostoli", comporta ogni genere di servizio, sia al Signore che ai fratelli; questo deve avere un rilievo particolare soprattutto in sede di discernimento della vocazione diaconale poiché, mentre la vocazione al servizio è di tutti, non altrettanto può dirsi del carisma e della vocazione alla **animazione della comunità al servizio**.

E' nella animazione al servizio che il diacono svolge la triplice funzione del suo ministero, quella di *insegnare, santificare e guidare*. Infatti, come ha chiarito Giovanni Paolo II°, il diacono è

maestro, quando proclama e spiega la Parola di Dio
santificatore, quando battezza e distribuisce il Corpo e il Sangue di Gesù

guida, quando sollecita al servizio la comunità o settori della vita ecclesiale.

Una preghiera:

Perché, alla luce del mistero della passione del Signore, i diaconi sappiano animare le loro comunità ad un servizio sempre più attento

ai sofferenti, agli esclusi, alle persole sole e dimenticate,

preghiamo

7) L'azione di "intermediazione"

Il servizio del diacono all'altare non è questione di "coreografia", di messa più solenne o altro; la sua presenza ed il suo ruolo è quello di essere l'immagine, l'espressione liturgica, il "sacramento" della *funzione sociale* del diacono per l'edificazione del Corpo di Cristo.

L'Eucaristia può essere celebrata anche senza il diacono...o i diaconi, ma in questo modo manca il nesso vitale tra colui che presiede (il sacerdote) e l'assemblea, tra l'altare e l'offerta del popolo di Dio; viene a mancare il segno, il "sacramento di Cristo **Signore e Servo** di tutti".

L'azione di *intermediazione del diacono tra il sacerdote e l'assemblea* si manifesta, in particolare, in quattro momenti:

Nella proclamazione del Vangelo

Nel proporre ai fedeli le intenzioni della preghiera universale, sollecitando anche l'assemblea ad esprimersi

Nel ricevere l'offerta dell'assemblea, che il diacono presenta al presidente

Nella distribuzione ai fedeli del Corpo e del Sangue di Cristo

Preghiera:

Perché, anche grazie alla presenza dei diaconi, il popolo di Dio...tutti i fedeli che partecipano all'Eucaristia

*si sentano sempre **più parte attiva nella celebrazione del mistero che celebriamo,***

preghiamo

4) L'imposizione delle mani

Il Capitolo 6 degli "Atti degli Apostoli" ci presenta "sette uomini di buona reputazione, pieni di Spirito Santo e di sapienza" ai quali viene affidato il servizio delle mense ai poveri e alle vedove.

A questi, "eletti" da tutto il gruppo, e che la tradizione considera come primi diaconi, gli apostoli, dopo aver pregato, **"imposero loro le mani"**.

L'imposizione delle mani sul capo dell'eletto ha, per la chiesa, la grazia ed il compito di essere lo strumento **dell'inscindibile legame dell'uomo con la missione degli apostoli.**

Così, come per i vescovi e per i presbiteri, anche per i diaconi questo gesto rituale costituisce e garantisce **la comune partecipazione alla radice apostolica.**

Una preghiera:

Perché i vescovi, i presbiteri e i diaconi, legati alla missione degli Apostoli in virtù della comune imposizione delle mani, sappiano operare in unità alla guida delle comunità loro affidate, siano costruttori di pace e di solidarietà tra i fratelli,
preghiamo

5) il diaconato per il rinnovamento della Chiesa

L'ordinazione del diacono, con l'imposizione delle mani da parte del Vescovo, **è un gesto sacramentale**, che fa del diacono stesso, a tutti gli effetti, un membro del ministero ordinato, come lo sono i vescovi e i presbiteri.

I Padri conciliari, nel ridare vita al diaconato come "Grado proprio e permanente" del ministero ordinato, **non hanno inteso ripristinare una realtà**, ormai in disuso da secoli nella chiesa latina, **per supplire alla mancanza di preti**, ma hanno voluto attuare un profondo rinnovamento della Chiesa, in conformità al modello della Chiesa dei primi tempi, come ci viene riportato dagli Atti degli Apostoli e dagli scritti dei "Padri della Chiesa", con particolare riferimento a Sant'Ignazio di Antiochia che afferma: "Senza vescovi, presbiteri e diaconi non si dà Chiesa" (Lettera ai trallesi, III).

Il diaconato, allora, non è un fatto di natura "pastorale", cioè dipendente dalle varie situazioni locali e temporali, ma è "costitutivo" della Chiesa, ne fa parte integrante e, **senza questo ministero, la Chiesa mancherebbe di qualcosa di indispensabile alla sua stessa vita.**

Una preghiera:

Perché tutta la Chiesa, il popolo di Dio, tutti noi, sappiamo conoscere ed approfondire le ricchezze del Concilio Vaticano Secondo, che lo Spirito Santo ha guidato per un rinnovamento profondo della Chiesa stessa,

preghiamo

6) il diacono: Sacramento di Cristo Signore e Servo

L'identità del diacono viene ben definita dal "Motu proprio" chiamato "Ad Pascendum" del Papa Paolo VI°, il quale considera il diaconato come ponte, anello di collegamento e **intermediatore** tra i gradi superiori della gerarchia ecclesiastica ed il resto del Popolo di Dio, così da essere interprete delle necessità e dei desideri della comunità cristiana dove vive ed è inserito.

Altra caratteristica fondamentale del diacono è quella di essere **animatore del servizio** di ogni membro della comunità stessa, in modo da far chiaramente trasparire la "diaconia della Chiesa", cioè il compito primario, che le è stato affidato, di essere nel mondo segno concreto del suo Signore Gesù "il quale non venne per essere servito, ma per servire".

Questo testo del magistero è quello che, più di ogni altro, identifica il diacono quale "Sacramento di Cristo Signore e Servo", indicandone le due caratteristiche che lo distinguono e lo qualificano: **l'intermediazione e l'animazione del servizio.**

Una preghiera:

Per tutti i diaconi, e per quelli della nostra chiesa di Reggio in particolare, perché sappiano vedere le necessità materiali e spirituali dei fratelli ed operino perché le comunità cristiane si pongano concretamente a loro servizio,

preghiamo